

Comunicato finale della XXIV Assemblea Generale "Straordinaria" - 29.10.1984

Dal 22 al 26 ottobre, presso la Domus Mariae a Roma, la Conferenza Episcopale Italiana ha tenuto la sua XXIV Assemblea Generale "Straordinaria", qualificata e confortata dall'Udienza del Santo Padre Giovanni Paolo II.

1. - L'Assemblea ha vissuto l'incontro con il Papa non solo come momento culminante dei lavori, ma come intenso momento di affetto e di comunione episcopale, insieme e sotto la guida del successore di Pietro e Vescovo di Roma.

I Vescovi hanno accolto l'Allocuzione del Santo Padre nel determinante significato magisteriale che essa deve avere oggi per la vita della comunità ecclesiale in Italia, particolarmente per quanto riguarda: il prossimo Convegno « Riconciliazione cristiana e comunità degli uomini », l'apporto pacificatore della Chiesa per la ricomposizione della vita della società italiana, la stima e la sollecitudine per il clero che opera con ammirevole sacrificio nella Chiesa e nel Paese.

L'Allocuzione di Giovanni Paolo II troverà l'attenzione, la sollecitudine e la preoccupazione attiva dei Vescovi, che intendono operare in tutti questi settori secondo gli insegnamenti ricevuti e secondo le ispirazioni espresse dalla recente Assemblea.

2. - Quanto al Convegno « Riconciliazione cristiana e comunità degli uomini », l'Assemblea, riprendendo la prolusione del Cardinale Presidente e la relazione del Cardinale Carlo Maria Martini, anche secondo le autorevoli indicazioni del Santo Padre ne ha più chiaramente delineato le finalità, il tema unitario e gli ambiti prioritari nei quali il dono della riconciliazione cristiana va accolto e nei quali va offerto per la speranza dell'intera comunità degli uomini.

Nella riconciliazione cristiana, come ha affermato il Papa, « si esprime in maniera esistenziale e interpersonale il nucleo germinale della vita secondo il Vangelo, la quale tende per natura sua ad espandersi e a coinvolgere liberamente tutti gli uomini » (Allocuzione 25-10-1984, n. 3).

Il Convegno, pertanto, tenderà a « far risuonare alto nella società l'annuncio sempre nuovo della riconciliazione e dell'amore, offerto da Dio a ciascun uomo », mediante una « intensa meditazione e assimilazione spirituale » che consenta alla Chiesa di vivere coscientemente la riconciliazione di Cristo e la renda capace di estenderla efficacemente negli ambiti della vita personale e familiare, come negli ambiti della comunità cristiana e dei rapporti sociali.

3. - In questa prospettiva, l'Assemblea si è costantemente riferita al Concilio Vaticano II e al recente Sinodo dei Vescovi su « La riconciliazione e la penitenza nella missione della Chiesa », e con simile ottica ha considerato anche la complessità della presente situazione morale e sociale del Paese.

I Vescovi ritengono loro dovere invitare sempre a speranza, a coraggio, a impegno, a corresponsabilità.

Soprattutto invitano a un compito di riconciliazione che, come dono di Dio, va accolta, diffusa e radicata nella coscienza di tutti, per riconciliare il Paese e la sua cultura con la vita.

In mezzo alle contraddizioni di una società come la nostra, è necessario sapere che cosa è vita, e che cosa è morte. Le devastazioni dell'aborto e della mentalità abortista e le subdole e incombenti strategie di morte che ora vanno ipotizzando anche la legittimazione dell'eutanasia, devono ormai scuotere l'opinione pubblica e impegnarci tutti a invertire la rotta, per mettere in atto una sicura strategia di vita, a garanzia contro ogni rischio di morte: contro la fame e la violenza, contro la droga e i suoi iniqui spacciatori, contro la pornografia che toglie vigore morale soprattutto ai più giovani, contro la corsa agli armamenti e contro la guerra.

E' il valore della vita che fonda, sostiene e costruisce la pace. Esso deve essere rispettato e coltivato senza alcun compromesso, come il valore primario su cui si edifica una autentica comunità degli uomini.

4. - L'esigenza più urgente anche per il nostro Paese è perciò quella di recuperare quei valori cristiani e quei valori etici e morali, che sono alla radice della sua vita: della sua tradizione come delle sue autentiche aspirazioni.

Tali valori di vita vanno riaffermati con precisi impegni, negli ambiti della famiglia, del lavoro e della giustizia sociale, della scuola, della cultura, del costume pubblico, della comunicazione sociale, della scienza, della tecnica, dell'arte, della politica, dei rapporti internazionali.

E' questa una responsabilità comune, e i Vescovi chiedono che nessuno sia fuggitivo o dimissionario di fronte ai doveri del momento.

Di tutto ciò, i Vescovi fanno particolarmente carico alla Chiesa e ai cristiani. In coerenza con la fede, occorre che noi, con paziente e ordinato esercizio di discernimento, impariamo a valutare con chiarezza fatti e opinioni nella luce del Vangelo, a denunciare situazioni, proposte e costumi che debilitano la forza morale della popolazione e pesano particolarmente sulla dignità e sui diritti dei più umili, e a cooperare secondo i criteri di una retta e matura coscienza cristiana per mettere in atto le migliori risorse del nostro Paese e garantire il nostro sicuro contributo al bene comune.

5. - L'Assemblea dei Vescovi, oltre che al prossimo Convegno, ha dedicato attenzione ad altri importanti problemi di vita ecclesiale:

- ha esaminato e approvato delibere che riguardano la disciplina e gli impegni della comunità cristiana: dei suoi preti, dei laici, delle associazioni e dei movimenti, della liturgia, anche dell'amministrazione dei beni della Chiesa;
- ha approvato il nuovo Statuto della Conferenza Episcopale, nella volontà di dare ad essa quella configurazione che sempre meglio deve corrispondere non solo alle esigenze interne della Chiesa, ma al doveroso servizio che la Conferenza stessa deve rendere al Paese, in seguito alla pubblicazione del Codice di Diritto Canonico e alla firma dell'Accordo 18-2-1984 tra la Santa Sede e la Repubblica Italiana;
- ha esaminato gli impegni che alla Conferenza Episcopale derivano dall'Accordo concordatario soffermandosi particolarmente sull'insegnamento della religione cattolica nelle scuole dello Stato e sulla nuova disciplina degli enti ecclesiastici e del sostentamento del clero.

Questi temi sono di straordinario valore non solo per la vita interna della Chiesa ma anche per la sua presenza di salvezza, di mediazione del Vangelo, di riconciliazione e di pace in Italia: una presenza che glorifica Dio e conforta gli uomini.

6. - Con il Santo Padre, i Vescovi a conclusione dei lavori dell'Assemblea rivolgono un particolare pensiero ai sacerdoti e, mentre assicurano ogni loro sollecitudine, « invitano la comunità cristiana ad amarli ed aiutarli, a seguirne gli insegnamenti e gli esempi, auspicando che anche la società civile concretamente apprezzi e riconosca il benefico influsso della loro opera nella storia e nella vita dell'Italia » (Alloc. cit., n. 8).

Roma, 29 ottobre 1984.